

30 settembre - 6 ottobre 2013

S. Stefano

n. 868



ssshow@libero.it
www.santostefanodilarvego.it

Show

DOMENICA 29 SETTEMBRE**XXVI del Tempo Ordinario****SS. Michele, Gabriele e Raffaele arcangeli***Loda il Signore, anima mia*

Ore 10.30 S.Messa in parrocchia

LUNEDI' 30 SETTEMBRE**S. Girolamo***Loda il Signore, anima mia*

Ore 16.00 S.Messa a Lastrico

MARTEDI' 1° OTTOBRE**S. Teresa di Gesù Bambino***Il Signore è con noi*Ore 16.30 S.Messa a Lastrico (sono invitati tutti i bimbi per la festa di S.Teresa del B.G.)
Seguirà merenda offerta dalle catechiste

Ore 21.00 R.n.S. in Oratorio

OGGI:

- Corso Formazione Catechisti (vedi programma in fondo alla chiesa)

MERCOLEDI' 2 OTTOBRE**SS. Angeli Custodi***Darà ordine ai suoi Angeli di custodirti in tutte le tue vie*

Ore 16.00 S.Messa in parrocchia

OGGI:

- Corso Formazione Catechisti

GIOVEDI' 3 OTTOBRE**S. Dionigi***I precetti del Signore sono retti, fanno gioire il cuore***OGGI:**

- in Seminario: preghiera per le Vocazioni, ore 21.00

VENERDI' 4 OTTOBRE**S. Francesco d'Assisi, Patrono d'Italia****1° Venerdì del mese***Tu sei, Signore, mia parte di eredità*

Ore 16.00 S.Messa in parrocchia

SABATO 5 OTTOBRE**S. Faustina K.****1° Sabato del mese***Il Signore ascolta i miseri*

Ore 7.30 Pellegrinaggio alla Madonna della Guardia

Ore 17.00 S.Messa festiva in Campora (raccolta per il restauro della Chiesa parrocchiale)

DOMENICA 6 OTTOBRE**XXVII del Tempo Ordinario****Inaugurazione Anno CATECHISTICO***Ascoltate oggi la voce del Signore*

Ore 10.00 S.Rosario e supplica alla Madonna del SS.di Pompei

Ore 10.30 S.Messa in parrocchia (raccolta per il restauro della Chiesa parrocchiale)

- In Seminario: gruppo "Eccomi"

Rivediamo il CREDO tenendo conto dei documenti del Concilio Ecumenico Vaticano II

CREDO IN GESU' CRISTO, NATO DALLA VERGINE MARIA

All'annuncio dell'Angelo, la Vergine Maria ha accolto la Parola eterna di Dio nel suo cuore e nel suo corpo e ha offerto al mondo la vita.

Per questo i cristiani la riconoscono e la pregano come vera Madre di Dio e del Salvatore.

Ricevuta in maniera meravigliosa in vita, dei meriti del suo Figlio, unita a lui da un legame saldo ed indissolubile, la Vergine Maria è veramente la più grande di tutte le creature: è la Madre santa del Figlio di Dio, la Figlia prediletta dell'Onnipotente, il tempio sacro dello Spirito Santo.

Solidale con tutti gli uomini che hanno bisogno di essere salvati, la Madre del Signore è veramente Madre di tutti i cristiani: Lei, infatti, ha collaborato con il suo amore alla nascita spirituale di ogni membro della Chiesa e sua immagine perfetta, modello sublime di fede e di bontà.

I cristiani cattolici, guidati dallo Spirito, con tenerezza di figli, amano e venerano come madre carissima, la Madre del Signore Gesù.

(cnf la Costituzione dogmatica sulla Chiesa: Lumen Gentium n. 53)

MADONNA DELLA SALUTE

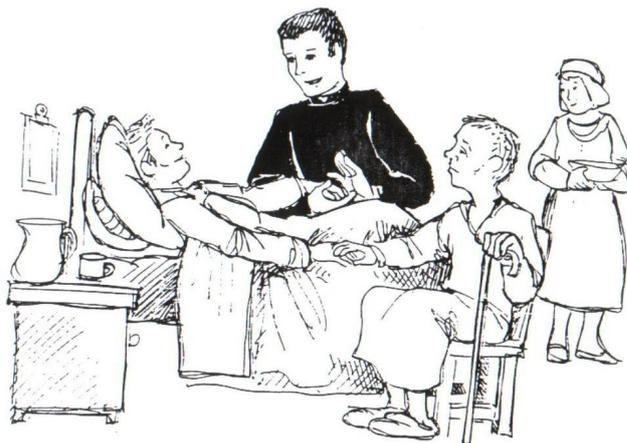
Domenica 13 ottobre, come ogni anno, onoriamo la MADONNA DELLA SALUTE.

In tale circostanza, chi lo desidera e lo chiede anticipatamente, può ricevere il Sacramento dell'Unzione degli Infermi che, come ci insegna il catechismo, insieme alla Confessione, è il Sacramento della guarigione di tutta la nostra persona: corpo e anima.

Le malattie del corpo sono tante e hanno nomi diversi, la malattia dell'anima ha un solo nome: peccato! Quindi, l'Unzione degli Infermi, ricevuta con fede e in grazia di Dio, porta beneficio all'anima e, se è volontà di Dio, anche al corpo.

Pertanto, coloro che, o per malattia seria o per anzianità, desiderano ricevere l'Unzione, sono pregati di comunicarlo a don Giorgio, anche a mezzo telefono (3338178619) qualche giorno prima del 13 ottobre e, all'inizio della S.Messa delle 10.30, possono occupare i posti assegnati davanti all'altare.

Chi desidera confessarsi, venga un po' prima della Messa.



Don Giorgio

CATECHISMO

Nel Catechismo c'è una domanda: "Per qual fine Dio ci ha creati?"

Ecco la risposta: "Dio ci ha creati per conoscerLo, amarLo e servirLo in questa vita e per goderLo, poi, nell'altra vita in Paradiso"

Pertanto: scopo principale del Catechismo è conoscere Dio Padre.

Ma Gesù ha detto: "Chi vede me, vede il Padre".

Quindi: Conoscere Gesù per poterlo amare e servire nel prossimo.

Quindi si va a Catechismo, non in vista dei Sacramenti della Confessione, della Comunione e della Cresima.

Questi 3 Sacramenti sono soltanto 3 tappe nel cammino di fede, 3 tappe alle quali si deve dare importanza, però senza esagerare, specialmente nelle esteriorità.

Inoltre non si deve mai separare Catechismo e preghiera.

Per parlare chiaro: è importante il Catechismo, ma più importante è la S.Messa della domenica, alla quale è assente, abitualmente, la maggior parte dei ragazzi e, quindi, dei genitori.

Invito, pertanto, i genitori, a mantenere fede agli impegni che si sono presi, facendo battezzare i loro figli: **Educare, formare i figli nella fede.**

La missione dei catechisti dovrebbe consistere nel completare la formazione religiosa iniziata dai genitori, prima di tutto con l'esempio.

I genitori, anche in questo, non possono essere sostituiti da nessuno.

Ci vediamo domenica 6 ottobre alle ore 10.30!



Don Giorgio

Domenica 22 settembre, durante la S.Messa delle 10.30,

Mario e M.Rosa Squillari hanno voluto festeggiare con la loro comunità, i 50 anni di matrimonio.

Un caloroso abbraccio da tutta la parrocchia!!!

E ancora..... 50 di questi anni!

Non si può conoscere Gesù in prima classe

PAPA FRANCESCO

Per conoscere Gesù, bisogna coinvolgersi con Lui. E' quanto sottolineato da Papa Francesco nella Messa di stamani alla Casa Santa Marta. Il Papa ha affermato che Gesù non si può conoscere in "prima classe", ma nella vita quotidiana di tutti i giorni. Quindi ha indicato i tre linguaggi necessari per conoscere Gesù: "della mente, del cuore e dell'azione".

Chi è costui, da dove viene? Papa Francesco ha svolto la sua omelia muovendo dalla domanda che Erode si pone su Gesù. Un interrogativo, ha detto, che in realtà pongono tutti coloro che incontrano Gesù. E' una domanda, ha affermato, "che si può fare per curiosità" o si "può fare per sicurezza". E osserva che, leggendo il Vangelo, vediamo che "alcuni incominciano a sentire paura di questo uomo, perché li può portare a un conflitto politico con i romani". "Ma chi è questo che fa tanti problemi?", ci si chiede. Perché, ha detto il Papa, "Gesù fa problemi":

"Non si può conoscere Gesù senza averi problemi. E io oserò dire: 'Ma se tu vuoi avere un problema, vai per la strada di conoscere Gesù. Non uno, tanti ne avrai!'. Ma è la strada per conoscere Gesù! Non si può conoscere Gesù in prima classe! Gesù si conosce nell'andare quotidiano di tutti i giorni. Non si può conoscere Gesù nella tranquillità, neppure nella biblioteca... Conoscere Gesù!"

Certo, ha aggiunto, "si può conoscere Gesù nel Catechismo", perché "il catechismo ci insegna tante cose su Gesù". E, ha detto, "dobbiamo studiarlo, dobbiamo impararlo". Così "conosciamo il Figlio di Dio, che è venuto per salvarci; capiamo tutta la bellezza della storia della Salvezza, dell'amore del Padre, studiando il Catechismo". E tuttavia, ha osservato, quanti hanno letto il Catechismo della Chiesa Cattolica da quando è stato pubblicato oltre 20 anni fa?

"Sì, si deve conoscere Gesù nel Catechismo. Ma

non è sufficiente conoscerlo con la mente: è un passo. Ma Gesù è necessario conoscerlo nel dialogo con Lui, parlando con Lui, nella preghiera, in ginocchio. Se tu non preghi, se tu non parli con Gesù, non lo conosci. Tu sai cose di Gesù, ma non vai con quella conoscenza che ti dà il cuore nella preghiera. Conoscere Gesù con la mente, lo studio del Catechismo; conoscere Gesù col cuore, nella preghiera, nel dialogo con Lui. Questo ci aiuta abbastanza, ma non è sufficiente... C'è una terza strada per conoscere Gesù: è la sequela. Andare con Lui, camminare con Lui".

Bisogna "andare, percorrere le sue strade, camminando". E' necessario, ha affermato, "conoscere Gesù col linguaggio dell'azione". Ecco allora come si può conoscere davvero Gesù con questi "tre linguaggi - della mente, del cuore e dell'azione". Se dunque "io conosco Gesù così - è stata la sua conclusione - mi coinvolgo con Lui":

"Non si può conoscere Gesù senza coinvolgersi con Lui, senza scommettere la vita per Lui. Quando tanta gente - anche noi - si fa questa domanda 'Ma chi è questo?', la Parola di Dio ci risponde: 'Tu vuoi conoscere chi sia questo? Leggi quello che la Chiesa ti dice di Lui, parla con Lui nella preghiera e cammina sulla sua strada con Lui. Così, tu conoscerai chi è quest'uomo'. Questa è la strada! Ognuno deve fare la sua scelta!"



I ricordi del Generale

n. 453

Ricordi d'altri tempi

UN PRETE MANCATO

Penso che mia madre, cattolica fervente, convinta e praticante, sia rimasta impressionata dalle parole di qualche predicatore, nel giorno dell'anno dedicato alle vocazioni, il quale lanciò l'imperativo: date operai per la Vigna del Signore!

Capì che, come donna, non poteva indossare paramenti sacri, accedere all'altare, consacrare e celebrare le sacre funzioni, il che avrebbe fatto di slancio con sua sorella Pina.

Quindi, non potendo, esse, avere accesso all'altare, allora pensarono di impegnare me, inconsapevole bambino di un anno appena, e fu così che, da allora, cominciai un lavoro lento e paziente di indottrinamento per avviarmi, quando fosse giunto il momento, al sacerdozio. Insomma, ero un prete destinato e lo ignoravo!

A due anni non ancora compiuti, cominciai l'insegnamento delle preghiere, non di quelle corte come Pater Ave Gloria e Requiem, ma di quelle lunghe, tipo Credo, Salve Regina, ecc.

Ricordo mattinate interminabili, in cucina, inginocchiato su di una sedia impagliata che mi rigava le ginocchia, intento a ripetere, pezzo per pezzo, le preghiere che mi suggeriva mia madre perché le ripetessi e poi, col tempo, a furia di averle ripetute, le avessi finalmente mandate a memoria.

Esempio: *Vi adoro (ripetere!) Mio Dio (ripetere!) Vi ringrazio (ripetere!) di avermi creato (ripetere!) fatto cristiano (ripetere!) custodito questa notte (ripetere!) custoditemi questo giorno (ripetere!)*

E avanti così fino al punto in cui, messi assieme tutti i pezzi, riuscirò a recitare la preghiera tutta, senza interruzioni. Molte preghiere non erano in italiano, ma in latino e molti fedeli, poco pratici di quella lingua, recitavano pittoreschi strepelli che io poi, dovevo mandare a memoria e poi ripetere devotamente.

Esempio: *Recche neterna...donaèi sdòmine...* con tanti saluti alla grammatica ed alla sintassi!
Insomma, tutta una serie di strepelli per i quali c'era ben poco da ridere.

In parallelo con l'insegnamento delle preghiere, bisognava pure seguire le amicizie da coltivare, quelle da evitare, i luoghi in cui era bene non andare o non farsi vedere.

Fu così che mi fu proibito di andare a giocare sul piazzale del mulino, oltre la chiusa, sul marciapiedi davanti alla palazzetta, consentito, però sostare per breve tempo, presso la cappelletta all'imbocco del ponte. Come mai tanti divieti?

Per tenermi sempre sotto controllo anche quando dovevo uscire per il disbrigo delle interminabili faccende. Quando fui iscritto alle elementari, compagni e compagne passavano da Lavina a prendermi con loro, ma mia madre, da subito, provvide ad indirizzarli su altra strada.

Intanto, crescendo, fui ammesso fra i chierichetti e poi alla "schola cantorum" e mi piacque molto.

La zia Pina, bravissima sarta, tagliava e cuciva le tonachette per noi chierichetti ed io le servivo da modello ed ogni volta mi diceva: "ma che bel pretino che saresti!"



E io non capivo che lei diceva sul serio. Capii qualcosa quando il parroco don Leveratto, cominciò a darmi pubblicazioni religiose, le missioni del mondo, le vite dei Santi (bella quella di don Bosco e di S. Filippo Neri!) che io lessi, apprezzai e mi fermai lì. Non mi sentii chiamato.

Infine, mia madre uscì allo scoperto e, una mattina, dopo lunghe preghiere accuratamente recitate, mi disse: "Fatti prete, fatti santo!". L'esortazione, ripetuta poi per altri giorni, concludeva: "Ed allora vengo a prepararti la minestra!"

La povera donna pensava che la minestra fosse per me un incoraggiamento, la speranza di un roseo e sereno avvenire, invece, per me, fu un deterrente: serbo ancora un pessimo ricordo di quelle minestre orrende, fatte in fretta e tranguciate per forza tra sgridate e minacce.

Andando avanti con gli anni, aumentarono anche i consigli e le esortazioni: "Sii obbediente, sii umile, remissivo...". In una società moderna, nella quale ci sono più lupi che agnelli, quell'esortazione mi pareva alquanto fuori posto.

A scuola mi fecero recitare il "Giuramento di Pontida" e fui applaudito, con disappunto di mia madre, che mi definì troppo arrogante, per nulla umile e sottomesso.... Già.... Sottomesso ad un nemico invasore ed oppressore! Eh no e poi no!!!

"Chi ha un ferro, l'affili, chi un sopruso patì, s'el ricordi. Via da noi questo branco d'ingordi..."

E vi misi tutta l'energia, ma alla solita madre non piacque.

I successi scolastici mi fecero indirizzare verso studi classici, benissimo, dissero le zie, alle quali il parroco assicurò che, alla fine, in Seminario, mi avrebbero accolto a braccia aperte.

E allora vediamoli un po' questi seminaristi!

Li vidi scendere per via S. Lorenzo, verso P.zza Caricamento.

Che aspetto triste! Sguardo volto a terra, testa bassa, bisbigliavano qualcosa tra di loro, non andavano al passo (un professore di ginnastica mi spiegò che non possono e non devono).

Che aspetto triste e dimesso! Questi sarebbero i soldati del Deus Sabaoth, cioè del Dio degli eserciti?!

Non fa per me, anche se sono fedele discepolo di don Lercaro, fondatore dei focolarini, il futuro Cardinale. Un giorno, quando dovetti scegliere una professione, decisi per quella del soldato studioso, colto ed istruito. Tutti mi criticarono, pensando ad un mondo di teatri, balli in maschera, vita elegante... ma non era affatto così. Essi erano rimasti fermi alla Belle Epoque, al Moulin Rouge, a Frou Frou del Tabarin... ma i tempi non sono più quelli. Un tempo, oltre alle ragazze monacate per forza, c'erano anche i ragazzi prelati per forza, anche se non se ne può parlare: argomenti scottanti.

Taluni giovani si sono poi staccati da quella istituzione con gesti plateali e sacrileghi, ma lasciamo perdere e parliamo d'altro.

Comunque, io corsi un brutto rischio!



RESOCONTO “SEMMU FRITI 2”

ENTRATE

Gastronomia e bar	€ 6.452,40
Mercatino, foto e giochi	€ 661,20
Confiabile	€ 143,00
Offerta “Alta Marea”	€ 200,00
Offerte	€ 30,00

Totale € 7.486,60

NETTO € 2.944,81

USCITE

Alimentari e bevande	€ 3.296,14
Pubblicità	€ 320,65
Affitto gonfiabile	€ 150,00
“Alta Marea”	€ 200,00
Spese varie *	€ 575,00

Totale € 4.541,79

* bombole gpl, affitto tendone, sabbia, permessi A.S.L. e SIAE...

Ringraziamo di cuore tutte le persone che hanno lavorato per la riuscita della manifestazione, sia i volontari che i “cirenei”, vale a dire quelli che passavano lì per caso e non ci hanno rifiutato una mano a montare, , traslocare, cucinare, servire... come dicevano i nostri vecchi: “U Segnu u ve ne rendià merito!”

Un grazie particolare alla nostra Lolli e al suo gruppo per averci intrattenuti con la loro musica, rinunciando anche quest'anno al compenso per la serata.

Potete trovare le foto di
“SEMMU FRITI”
sul sito www.santostefanodilarvego.it

Entrateci..... e visitatelo....e curiosate....
.e scaricate le foto....
È il nostro sito!!!





*Semmu
friti
2*

*In
immagini*

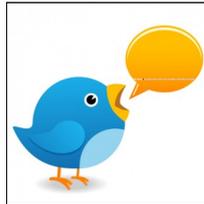


Continua.....

SOMMARIO

Orari	pag. 2
Credo in un solo Signore	pag. 3
Catechismo	pag. 3
Madonna della Salute	pag. 4
Non si può conoscere Gesù in prima classe	pag. 5
I ricordi del Generale n. 453	pag. 6-7
Resoconto Semmu fritti	pag. 8
Semmu fritti in immagini	pag. 9
I tweet di Papa Francesco	pag. 10

I TWEET DI PAPA FRANCESCO



27 settembre 2013

Noi non diventiamo cristiani con le nostre forze. La fede è anzitutto un dono di Dio che ci viene dato nella Chiesa e attraverso la Chiesa.

26 settembre 2013

Il perdono di Dio è più forte di ogni peccato

24 settembre 2013

Chiediamo al Signore di avere la tenerezza che ci fa vedere i poveri con comprensione e amore, senza calcoli e senza timori.

23 Settembre

La Chiesa non ha altro senso e fine se non quello di testimoniare Gesù. Non dimentichiamolo!

21 settembre 2013

La Vera Carità richiede un po' di coraggio: superiamo la paura di sporcarci le mani per aiutare i più bisognosi.